

D'ALEMA:
"INGRAO NON È UN HOOLIGAN."



TREMENDA NOTIZIA PER NOI ULTRAS DELLA CURVA NO!

VAURO

COSA NON SI FA PER MANGIARE

Illusione e confusione. Col vago sospetto di non giocare mai. Sotto i ricci, sotto il cappellino dello sponsor, si rincorrono sentimenti forti. Capelli raccolti all'indietro, come fanno le stelle, qualche brulolo in più sulla faccia liscia e scurita dal sole di Marino. Illusione e confusione. Roberto Baggio...

Chissà cosa darebbero per vederlo qui, steso sulla sdraio a torso nudo, mentre si specchia nella piscina. Con i muscoli baciati dal sole, lo sguardo intrigante dietro gli occhiali scuri, un sorriso smalzato sotto il baffo da conquistatore. Ecco il più amato dalle italiane, così come lo sognano loro. E guai a svegliarle: scoprirebbero che non è tutto oro quello che luccica. -Scusi, Tacconi,

cosa sono quei bruloli sulla spalla? (Laura Alari, Il Giorno)

Rimane freddi e insensibili davanti all'assedio di professori e ragazzi prodigio omologati in flagellazioni varie e sarcasmo diventa sempre più difficile. Professori, ragazzi prodigio, grandi marketing di se medesimi e critici televisivi con rodimento inconfessato di non poter fare le pagelle a De Napoli o a Gullit, ci stringono giorno dopo giorno, sbattendoci addosso una tale cultura da farci sospirare.

La squadra di casa ha indubbiamente dei vantaggi: gioca sempre nello stesso stadio, non ha problemi di lingua, di acclimatazione, di scelta di

cibi. La famiglia è vicina. Dallo stadio, sempre pieno e sicuramente favorevole, si riceve una carica particolarmente sentita.

(Italo Florio, rubrica "Uno psicologo nel Mondiale", a colloquio con il prof. Antonio Arrigo, La Notte)

Più assisto a partite più mi rendo conto di quanto sia stata grande l'Italia del Mundial spagnolo. Per carità, non sono uno a cui piace autoincensarsi.

(Marco Tardelli, Giornale di Sicilia)

Bisogna riconoscere che c'è un mondiale anche razzista, cioè di squadre disabitate dalla fortuna e dagli splendori, e questo mondiale è stato assegnato alla superba tolleranza

bilità delle città di Napoli e Bari nel rinnovato spirito assistenziale della Cassa del mezzogiorno.

(Mimmo Carratelli, Il Mattino)

Sul campo contano e cantano i fatti. E i fatti oggi dichiarano che l'atleta nero è atleticamente superiore all'antagonista bianco. Perché l'atleta nero è spiritualmente e dunque civilmente, sano.

(Pasquale Maffeo, L'Avvenire)

La lontananza eccessiva da un mondo difficilmente irrinunciabile da parte di Gullit, nonostante le sue frequenti puntate verso altri tipi di interesse non propriamente calcistici e non necessariamente sportivi. L'immagine stessa che sbiadiva perché anche la potenza del personaggio cade nel trappola dell'effimero se

non è adeguatamente sostenuta dai fatti, meglio se clamorosi e di sicura presa popolare. Tempi bui, tempi tristi, tempi infelici.

(Marco Bernardini, Tuttosport)

PREMIO CONTROL

Control Nigrizia a Pasquale Maffeo dell'Avvenire. Spiritualmente, dalle mani dell'imperatore Bokassa.

Classifica: Gazzaniga (Giorno) ormai è in fuga: 6 punti; poi Cannavò (Gazzetta dello Sport), Cucci (Corriere dello Sport) e Melli (Corsera) 3; Caruso (Gazzetta dello Sport), Laura Alari (Giorno), Cherubini (Giornale), Bernardini (Tuttosport), Cerami (Messaggero) 2; il gruppo di 53 a 1.

Kaiser Franz fighlara a Cvore zue ampizloni: fittoria zlgural!

UNA KRANTE CERMANIA

EREA (dal nostro corrispondente Hans Kraut)

Tole è, in questi giorni, Franz Beckenbauer, il famoso allenatore ti fortitapile sqvadra tetesca? Kaiser Franz è sempre attaccato a telephone: lui fuole notizie freske da Cermania, perché si moltiplikano foci sekondo le qvali unifikazione è ormai imminente. Kaiser Franz non fuole trofarsi impreparato quando unifikazione tifenta kosa fatta. Tefe preparare nuova, krante sqvadra unificata, sqvadra ti tue Cermanie Unite. Noi kiesto lui qualke to-manta.

OGGI IN CAMPO



JO CATORACCIO
GIOCA NELLA SERIE CADETTA DI WEST POINT, CREDE CHE IL DRIBBLING SIA IN MISSILE TERRARIA ED È LA STELLA E LA STRISCIATA DELLA SQUADRA - PUPPIE CONVINTO, PIÙ CHE UN TERZINO È UN TERZARIO...



TONI POLFER
VA COME UN TRENO. CRESCIUTO SUL TRATTO BCENNEGA WALSBUVA, SACCAVA A CENTRARE I FINISTRINI CON PALLONATE TCE-MENDE. PIÙ SI FEDE FUCOB, SACCO SUL DIBRETO PER TORINO È FREZ UN VAGONE DI SOLDI. ADESSO FA IL CARPOSTAZIONE A SIVIGLIA. LA SUA CANZONE PREFERITA È STA "BINARIO"...

«Come cioccherà sqvadra ti tue Cermanie?»
«Perché to tire "tue Cermanie"? Cermanie non zono mie. Cermanie zono ti tutti teteschli ti Cermania».

«No, questo è zolo ztupito equivoco: io fuole tire "tue Cermanie" in zenzo ti numero tue, non tue nel zenzo ti tue ti te Kaiser Franz!»

«Ach so! lo atesso afere kapito! Tu parla ti tue Cermanie, ti Est e ti Olest! Ach so! lo kretino! lo non afefa kapito niente! Atesso lo risponde a te: unico fero proplema ti sqvatra unita sarà quello tel campio, perché per fare un gol ti Cermania Olest, ogni ciocatore ti Cermania Est tefe fare tue reti».

«Mie reti? Perché tu tici mie reti?»
«Non tue reti ti te ciocalista! lo fuole tire tue reti nel zenzo ti numero tue!»

«Ach so! lo kapito! lo ciocalista kretino! lo atesso fa altra to-manta. Tomanta è: ki ezzere meglio ciocatori ti Cermania Est?»

«lo risponde a tua to-manta. Ciocatore meglio ezzere tue: il krante terzino Diesel, specialista in cioco asfissiante e il krante regista Trabanti, ciocatore solito ma un poko lento».

«Ciocatore solito? Perché tu tire ciocatore solito ze lui ezzere novità?»

«Nein! Nein! Non solito in zenzo di zembre uqvale. Solito in zenzo ti ropusto! Capire?»

«Ach so! lo itiota! lo atesso kapito! lo antare supito a scriere articolo per Cvore! Aufwiedersehn».

«Nein. Aufwiedersehn non ciocca. Cioca Augenthaler».



AGNOLIN SI RIBELLA - Il celebre fischietto Agnolin, sotto esame per l'arbitraggio di Jugoslavia-Colombia, rifiuta ogni processo: «In campo - ha detto - non ho mai tollerato il gioco duro». Ecco una fotografia (Ansa-Savelox) scattata durante il secondo tempo di Jugoslavia-Colombia, che dimostra chiaramente come la partita non sia mai sfuggita di mano al nostro arbitro.



CHI L'HA VISTA? GUARDA COME GONGOLO
Manconi & Paba

Fino all'8 giugno la tivù pubblica si era presa qualche libertà. Così, per darsi un tono, aveva espresso qualche rilievo sui ritardi e le deficienze nella ristrutturazione degli stadi e nell'allestimento dei servizi, e aveva ricordato i 24 morti con toni da funerali di Rumor. Ora, da quando si gioca davvero, sono tutti arruolati, conduttori centrali e corrispondenti locali. La tivù più patriottica del mondo gioca la partita decisiva, da cui nessuno deve tirarsi indietro, quella tra l'Italia e il Resto del mondo. Si gioca così. Bisogna trattare i calciatori stranieri che giocano nel campo onato italiano come se fossero nostri. Chiamarli italiani. Così vinciamo sempre. Offendersi se Careca, irrisconcente, parla in brasiliano o non nella lingua di chi lo paga. Bisogna ignorare i delinquenti italiani che aggrediscono gli stranieri colpendo nel mucchio, tifosi o teppisti che siano. Mostrare un giovane tedesco steso su una strada di Milano mentre viene scalcato da un gruppo di italiani, sdegnandosi per il comportamento di quello a terra. Gongolare per i fieri indigeni sardi che hanno dato la caccia agli inglesi, protetti dalla licezza di picchiare, che popolo e autorità gli hanno concesso. Bisogna sdegnarsi se il giornale inglese Sun, per offendersi, dice le cose che diciamo anche noi.

BISCARDI È TUTTO ROSSO... SI EMOZIONA PER OGNI CAZZATA CHE DICE...



L'UOMO È CALCIATORE
10



(continua)